Il Governo decreta: nessuna proroga per l'articolo 20 della legge Madia sulle stabilizzazioni negli EPR!

Con la conversione in legge del decreto "milleproroghe", per ora approvato, con il voto di fiducia, solo alla Camera, il Governo, con il plauso e la complicità di buona parte dei Presidenti degli Enti di ricerca, ha decretato la morte al 31.12.2026 dell'articolo 20 della legge Madia, che permetteva di stabilizzare i lavoratori precari nella ricerca.

Osteggiata fin da prima che diventasse legge; intralciata in tutti i modi possibili ed immaginabili nella sua applicazione nella stragrande maggioranza dei casi dai vertici degli enti di ricerca con cavilli, interpretazioni contorte e voli di fantasia restrittiva, è stato l'unico strumento che, di fatto in questi anni, ha permesso di dare risposta all'ingiustizia del ricorso massivo al precariato.

In un presente e un futuro in cui il sistema paese non può e, tantomeno, non potrà prescindere da un forte investimento in ricerca ed in primis dall'impiego di alte professionalità in settori di frontiera, non ci sono altre parole per commentare questa scelta sulla fine delle stabilizzazioni: una vergogna!

Il governo, dopo aver appostato pochi spiccioli nella legge finanziaria per le stabilizzazioni nella ricerca e dopo aver confermato il taglio del 25% alle nuove assunzioni per 2026, come ultima ratio, ha bocciato tutti gli emendamenti presentati per permettere di stabilizzare i precari fino al 31.12.2028 estendendo i termini della legge Madia.

Dal 1 gennaio 2027 i precari torneranno ad essere lavoratori di "serie Z" senza nessuna certezza o speranza per il loro futuro.

Anzi le molte certezze sono tutte nefaste: dopo 3 anni di tempo determinato, **fuori**! Dopo anni di precariato parasubordinato, **fuori**! Terminate le risorse del PNNR, **fuori**!

Lo diciamo così brutalmente non per demagogia, ma perché i numeri contenuti nei "lungimiranti" piani triennali di fabbisogno degli Enti non prevedono spazi programmati per assorbire il precariato presente, se non per una piccola e ridicola frazione di essi. L'unica risposta, retorica e ipocrita che sentiamo ripetere, è sempre la stessa: "ci saranno i concorsi"!

Nell'ordinamento degli Enti di Ricerca, nell'ambito del reclutamento ordinario, resta ancora in vigore l'articolo 12 bis del Dlgs 218/2016, che, nei limiti del 50% delle risorse assunzionali degli Enti, permette di trasformare a tempo indeterminato, con procedura concorsuale riservata, i contratti a tempo determinato o gli assegni di ricerca. Ma ripetiamo che, stando agli attuali piani triennali degli enti, anche se si ricorresse a questa norma saremmo ben lontani dal risolvere il problema del precariato.

Il tema centrale da rilanciare è quello della carenza di personale e risorse per la ricerca. Il governo, con l'ultima legge di bilancio, ha stanziato solo 8 milioni di euro, per i soli Enti vigilati dal MUR, sufficienti a stabilizzare solo una piccola quota di "precari PNRR".

È il momento di rompere gli indugi: la categoria della speranza è oramai chiaramente fuori dalle opzioni.

Via Leopoldo Serra, 31 – 00153 Roma
telefono +39 06 83966800 – fax +39 06 5883440
organizzazione@flcgil.it – www.flcgil.it

Già da ora, con l'avvicinarsi dei termini previsti per la presentazione dei documenti di programmazione economica e finanziaria del Governo che porranno le basi della prossima legge di bilancio, dobbiamo far sentire forte la nostra voce e chiedere il conto di questo scempio perpetrato ai danni delle lavoratrici e dei lavoratori precari.

Il rilancio di una forte mobilitazione, sistematica, sostanziale di tutti i precari è l'unica via per ottenere una risposta da parte dei decisori politici.

Come in passato la mobilitazione dei lavoratori degli EPR deve essere la risposta immediata e deve avere un obiettivo non rinviabile: **serve subito un piano straordinario di stabilizzazione dei lavoratori precari, che sia adeguatamente finanziato e che superi vincoli legislativi attualmente vigenti**

FLC CGIL NAZIONALE

Via Leopoldo Serra, 31 – 00153 Roma
telefono +39 06 83966800 – fax +39 06 5883440
organizzazione@flcgil.it – www.flcgil.it